

Riassunto: Questa omelia riflette sui "Frutti dello Spirito" descritti da San Paolo nella Lettera ai Galati (Galati 5, 18-25), che sono amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza e dominio di sé. L'omelia sottolinea che, per vivere in pienezza lo Spirito, occorre lasciarsi guidare da questi frutti, distinguendoli dalle "opere della carne" che portano solo alla corruzione e impediscono l'accesso al regno di Dio.

Il testo pone una separazione tra "prodotti" (le azioni esteriori) e "frutti" (i risultati interiori della vita spirituale). Ogni frutto viene approfondito singolarmente:

- **Dominio di sé** è la capacità di contenersi, di frenare le proprie reazioni per favorire l'armonia e la crescita comune.
- **Amore** (agapao) è visto come un moto verso l'altro, un amore disinteressato, respirato e vissuto, che rappresenta l'amore divino.
- **Gioia** non è solo un'emozione, ma una virtù cristiana che illumina anche nei momenti di prova.
- **La pace** è legata alla beatitudine e alla felicità che deriva dalla comunione con Dio.
- **Pazienza** implica magnanimità e perseveranza nel compimento della missione di vita.
- **La benevolenza** è l'attitudine a relazionarsi con gli altri con dolcezza e misericordia, come richiesto dal Vangelo.
- **Bontà** è una qualità profonda che va oltre il semplice buonismo, unendo bellezza e sincerità.
- **Fedeltà** è la lealtà verso Dio e verso i fratelli, che ci porta a restare uniti nelle pratiche di preghiera e nei momenti di comunione.
- **Mitezza** è la capacità di non reagire con violenza, rimanendo calmi anche nelle avversità.

Infine, il testo invita a coltivare questi frutti nella propria vita come segno della propria crescita spirituale. Solo se ci conducono a una vita di pace e amore, allora vale la pena proseguire su questo cammino di fede.